

martedì, 28 novembre 2017

«Freccia mortale è la loro lingua»

(Ger 8, 21 - 9, 11)

Invocazione

*Vieni, Spirito Santo,
tu nostro discernimento
e nostra fedeltà,
nostro Difensore
e nostro avvocato,
rendici forti nelle avversità,
e coraggiosi
nei nostri combattimenti
per fare indietreggiare
le frontiere
dell'ingiustizia e della miseria.*

8₂₁ Per la ferita della figlia del mio popolo sono affranto,
sono costernato, l'orrore mi ha preso.

₂₂ Non v'è più balsamo in Gàaad?
Non c'è più nessun medico?

Perché non si cicatrizza
la ferita della figlia del mio popolo?

₂₃ Chi farà del mio capo una fonte di acqua,
dei miei occhi una sorgente di lacrime,
per piangere giorno e notte
gli uccisi della figlia del mio popolo?

9₁ Chi mi darà nel deserto un rifugio per viandanti?

Lascerei il mio popolo e mi allontanerei,
perché sono tutti adùlteri, una massa di traditori.

₂ «Tendono la loro lingua come il loro arco;
non la verità ma la menzogna
domina nella terra.

Passano da un delitto all'altro
e non conoscono me.

Oracolo del Signore.

₃ Ognuno si guardi dal suo prossimo,
non fidatevi neppure del fratello,
poiché ogni fratello inganna come Giacobbe
e ogni amico va spargendo calunnie.

₄ Ognuno si beffa del suo prossimo,
nessuno dice la verità.

Hanno addestrato la lingua a dire menzogne,
operano l'iniquità, incapaci di convertirsi.

₅ Angheria su angheria, inganno su inganno;
rifiutano di conoscermi».

Oracolo del Signore.



Chagall, «La guerra»

⁶Perciò dice il Signore degli eserciti:
 «Ecco, li raffinerò al crogiolo e li saggerò;
 come dovrei comportarmi con la figlia del mio popolo?
⁷Saetta micidiale è la loro lingua,
 inganno le parole della loro bocca.
 Ognuno parla di pace con il prossimo,
 ma nell'intimo gli ordisce un tranello.
⁸Non dovrei forse punirli?
 Oracolo del Signore.
 Di una nazione come questa
 non dovrei vendicarmi?».

⁹Sui monti alzerò gemiti e lamenti,
 un canto di lutto sui pascoli della steppa,
 perché sono desolati, nessuno più vi passa,
 né più si ode il grido del bestiame.
 Gli uccelli dell'aria e le bestie del cielo
 sono tutti fuggiti, scomparsi.

¹⁰«Ridurrò Gerusalemme a un cumulo di rovine,
 a un rifugio di sciacalli;
 ridurrò alla desolazione le città di Giuda,
 senza più abitanti».

¹¹Chi è così saggio da capirlo?
 A chi ha parlato la bocca del Signore, perché lo annunci?
 Perché la terra è devastata,
 desolata come un deserto senza passanti?

Lectio

(file audio)

Meditatio

La pagina che abbiamo letto può essere suddivisa in cinque parti, e per ognuna di esse è stato scelto un testo che può aiutarci alla meditazione personale, oltre a far riferimento alla registrazione audio.

1° parte – IL PIANTO – Approfondimento: Dal Canto delle lacrime (Andrea di Creta)

14. Con la stessa voce del ladrone a te grido:
 dime ricordati, o Signore.
 Lacrime amare verso con gli occhi di Pietro.
 Come il pubblicano t'invoco: Pietà di me
 e il mio pianto unisco a quello della peccatrice.
 La mia preghiera accogli,
 come un giorno esaudisti quella della Cananea.
Misericordia di me, o Dio, misericordia di me.

15. Tu che solo sei medico
 guarisci l'inferma anima mia.
 Con olio e vino le mie ferite lenisci:
 di pentimento questo è il frutto
 e lacrime queste di tenerezza.
Misericordia di me, o Dio, misericordia di me.

16. Come la Cananea t'invoco:
 Misericordia di me, figlio di David.

Con lo stesso tremore dell'emorroissa
 l'orlo tocco del tuo mantello
 e come Marta e Maria su Lazzaro
 lacrime verso.
Misericordia di me, o Dio, misericordia di me.

17. Come vaso di profumo, o riliO Salvatore,
 la mirra delle mie lacrime spando sul tuo capo.
 Con la stessa voce della peccatrice
 implorante il tuo amore, a te grido.
 La mia preghiera accogli, e perdonami.
Misericordia di me, o Dio, misericordia di me.

18. Più d'ogni altro ho ferito la tua bontà.
 E tuttavia accogliami, mio Salvatore.
 Nell'amore e nel timore mi pento.
 Misericordia di me peccatore.
Misericordia di me, o Dio, misericordia di me.

2° parte – LA FALSITA' – Approfondimento: Matteo, 23

¹Allora Gesù si rivolse alla folla e ai suoi discepoli ²dicendo: «Sulla cattedra di Mosè si sono seduti gli scribi e i farisei.

³Praticate e osservate tutto ciò che vi dicono, ma non agite secondo le loro opere, perché essi dicono e non fanno.

⁴Legano infatti fardelli pesanti e difficili da portare e li pongono sulle spalle della gente, ma essi non vogliono muoverli neppure con un dito. ⁵Tutte le loro opere le fanno per essere ammirati dalla gente: allargano i loro filattèri e allungano le frange; ⁶si compiacciono dei posti d'onore nei banchetti, dei primi seggi nelle sinagoghe, ⁷dei saluti nelle piazze, come anche di essere chiamati "rabbi" dalla gente.

¹³Guai a voi, scribi e farisei ipocriti, che chiudete il regno dei cieli davanti alla gente; di fatto non entrate voi, e non lasciate entrare nemmeno quelli che vogliono entrare.

¹⁵Guai a voi, scribi e farisei ipocriti, che percorrete il mare e la terra per fare un solo prosélito e, quando lo è divenuto, lo rendete degno della Geènna due volte più di voi.

¹⁶Guai a voi, guide cieche, che dite: "Se uno giura per il tempio, non conta nulla; se invece uno giura per l'oro del tempio, resta obbligato". ¹⁷Stolti e ciechi! Che cosa è più grande: l'oro o il tempio che rende sacro l'oro? ¹⁸E dite ancora: "Se uno giura per l'altare, non conta nulla; se invece uno giura per l'offerta che vi sta sopra, resta obbligato".

¹⁹Ciechi! Che cosa è più grande: l'offerta o l'altare che rende sacra l'offerta? ²⁰Ebbene, chi giura per l'altare, giura per l'altare e per quanto vi sta sopra; ²¹e chi giura per il tempio, giura per il tempio e per Colui che lo abita. ²²E chi giura per il cielo, giura per il trono di Dio e per Colui che vi è assiso.

²³Guai a voi, scribi e farisei ipocriti, che pagate la decima sulla menta, sull'anéto e sul cumino, e trasgredite le prescrizioni più gravi della Legge: la giustizia, la misericordia e la fedeltà. Queste invece erano le cose da fare, senza tralasciare quelle. ²⁴Guide cieche, che filtrate il moscerino e ingoiate il cammello!

²⁵Guai a voi, scribi e farisei ipocriti, che pulite l'esterno del bicchiere e del piatto, ma all'interno sono pieni di avidità e d'intemperanza. ²⁶Fariseo cieco, pulisci prima l'interno del bicchiere, perché anche l'esterno diventi pulito!

²⁷Guai a voi, scribi e farisei ipocriti, che assomigliate a sepolcri imbiancati: all' esterno appaiono belli, ma dentro sono pieni di ossa di morti e di ogni marciume. ²⁸Così anche voi: all'esterno apparite giusti davanti alla gente, ma dentro siete pieni di ipocrisia e di iniquità.

²⁹Guai a voi, scribi e farisei ipocriti, che costruite le tombe dei profeti e adornate i sepolcri dei giusti, ³⁰e dite: "Se fossimo vissuti al tempo dei nostri padri, non saremmo stati loro complici nel versare il sangue dei profeti".

³¹Così testimoniate, contro voi stessi, di essere figli di chi uccise i profeti. ³²Ebbene, voi colmate la misura dei vostri padri. ³³Serpenti, razza di vipere, come potrete sfuggire alla condanna della Geènna?

³⁷Gerusalemme, Gerusalemme, tu che uccidi i profeti e lapidi quelli che sono stati mandati a te, quante volte ho voluto raccogliere i tuoi figli, come una chiocchia raccoglie i suoi pulcini sotto le ali, e voi non avete voluto! ³⁸Ecco, la vostra casa è lasciata a voi deserta!

3° parte – LA LINGUA TAGLIENTE – Approfondimento: Giacomo 1, 26

²⁶Se qualcuno ritiene di essere religioso, ma non frena la lingua e inganna così il suo cuore, la sua religione è vana.

²⁷Religione pura e senza Dio Padre è questa: visitare gli orfani e le vedove nelle sofferenze e non lasciarsi contaminare da questo mondo.

4° parte – IL LAMENTO – Approfondimento: Luca 19, 41

⁴¹Quando fu vicino, alla vista della città pianse su di essa ⁴²dicendo: «Se avessi compreso anche tu, in questo giorno, quello che porta alla pace! Ma ora è stato nascosto ai tuoi occhi. ⁴³Per te verranno giorni in cui i tuoi nemici ti circondaeranno di trincee, ti assedieranno e ti stringeranno da ogni parte; ⁴⁴distruggeranno te e i tuoi figli dentro di te e non lasceranno in te pietra su pietra, perché non hai riconosciuto il tempo in cui sei stata visitata».

5° parte – IL CREATO – Approfondimento: da «Laudato si'»

8. Il Patriarca Bartolomeo si è riferito particolarmente alla necessità che ognuno si penta del proprio modo di maltrattare il pianeta, perché «nella misura in cui tutti noi causiamo piccoli danni ecologici», siamo chiamati a riconoscere «il nostro apporto, piccolo o grande, allo stravolgimento e alla distruzione dell'ambiente». Su questo punto, egli si è espresso ripetutamente in maniera ferma e stimolante, invitandoci a riconoscere i peccati contro la creazione: «Che gli esseri umani distruggano la diversità biologica nella creazione di Dio; che gli esseri umani compromettano l'integrità della terra e contribuiscano al cambiamento climatico, spogliando la terre delle sue foreste naturali o distruggendo le sue zone umide; che gli esseri umani inquinino le acque, il suolo, l'aria: tutti questi sono peccati», Perché «un crimine contro la natura è un crimine contro noi stessi e un peccato contro Dio».

9. Allo stesso tempo Bartolomeo ha richiamato l'attenzione sulle radici etiche e spirituali dei problemi ambientali, che ci invitano a cercare soluzioni non solo nella tecnica, ma anche in un cambiamento dell'essere umano, perché altrimenti affronteremmo soltanto i sintomi. Ci ha proposto di passare dal consumo al sacrificio, dall'avidità alla generosità, dallo spreco alla capacità di condividere, in un'ascesi che «significa imparare a dare, e non semplicemente a rinunciare. E un modo di amare, di passare gradualmente da ciò che io voglio a ciò di cui ha bisogno il mondo di Dio. È liberazione dalla paura, dall'avidità e dalla dipendenza». Noi cristiani, inoltre, siamo chiamati ad «accettare il mondo come sacramento di comunione, come modo di condividere con Dio e con il prossimo in una scala globale. E nostra umile convinzione che il divino e l'umano si incontrino nel più piccolo dettaglio della veste senza cuciture della creazione di Dio, persino nell'ultimo granello di polvere del nostro pianeta».

Preghiera

*Si, noi crediamo o Dio,
ma tu aumenta la nostra fede,
per noi e per quanti cercano di credere:
sia luce alla stessa ragione, poiché senza fede,
è sempre più buio nel mondo, e non ci sono risposte che valgano.
Spirito consolatore che trasformi in amore
il dolore del mondo: donaci la fede!
quella fede che è certezza di cose non dimostrabili,
conoscenza riverente di misteri che non si possono spiegare,
adesione consapevole al tuo infinito amore,
quella fede che sola può dare la forza di continuare il nostro cammino.
Amen.*